

Una mamma: "Asili nidi, rette da capogiro Entrambi lavoriamo ma fatichiamo a fine mese"

Gentile direttore, vorrei intervenire sulla questione asili nidi. Il mio non è un discorso politico, ma prettamente economico. Io e mio marito siamo due impiegati, dipendenti del settore privato da 1200 e 1400 euro al mese, con un mutuo mensile da 900 euro che fino ad oggi con una vita morigerata, ma non per questo indegna, abbiamo sempre sostenuto tranquillamente. Da un anno e mezzo la nostra vita familiare è stata allietata dalla nascita di un figlio. E fin qui tutto bene, anzi benissimo. Si dice che un figlio costa sacrificio sia perché devi dedicargli del tempo, sia perché è un costo economico. Lo sappiamo bene questo. Ma aggiungo che è una gioia immensa. Le spese e le rinunce con un figlio sono aumentate, ma inspiegabilmente per la mentalità corrente, la felicità è centuplicata. Avevamo pensato che fino all'età della scuola materna si sarebbero occupate del bimbo a turno mia mamma e mia suocera affinché io potessi tornare al lavoro. Ed entrambe le nonne erano ben contente di aiutarci. Ma purtroppo qualche mese fa una delle due si è ammalata gravemente e l'altra, che allo stesso tempo accudisce altre due piccole nipoti, figlie di mio fratello, non è in grado, a malincuore, di occuparsi a tempo pieno anche del nostro. Così abbiamo dovuto, nostro malgrado, obbligatoriamente optare per l'asilo nido. Dico nostro malgrado - e lo specifico - per il costo ovviamente e non per il servizio offerto. Conosciamo il valore dei nidi reggiani. Ma il punto non è questo. Il punto signore e signori è il costo esorbitante del nido. Non stiamo a fare polemiche sul fatto che i più bisognosi non pagano e che questi spesso sono stranieri. Noi ci chiediamo piuttosto come mai nessuno all'interno dell'Istituzione Nidi abbia ancora compreso che è un servizio assolutamente fuori dalla portata economica di una famiglia normale come la nostra. Ce l'hanno preso e quindi baciamoci i gomiti, ma adesso? Ce la faremo a pagare sempre? A quante altre cose dovremo rinunciare? Anche

a un fratellino forse? Non vogliamo piangerci addosso, ma purtroppo uno dei due da qualche mese è entrato in cassa integrazione e fra poco, una volta esauriti permessi e ferie percepirà il 30% in meno. Quanto calerà la nostra retta mensile per il nido? Abbiamo fatto richiesta per la riduzione, ma ci devono ancora dare risposta. Al momento la rata è di 490 euro al mese e rotti. Speriamo cali almeno del 30%. E auspichiamo che comunque, a parte la condizione transitoria dell'ammortizzatore sociale e della crisi econo-

mica che ci vede coinvolti in prima persona, alle persone NORMALI con un reddito come il nostro, cui al netto del mutuo rimangono 1700 euro al mese con cui pagare tutte le restanti spese e una pizza a casa al sabato, non sia chiesto ancora a lungo di restare con 1200 euro invece. Vale a dire una follia che comunque abbiamo deciso di affrontare perché siamo capitani coraggiosi. Cordialmente.

A. F.
Reggio Emilia

